

Nuovo sistema idrico integrato

Sono in fase di distribuzione le prime bollette di fatturazione del nuovo Sistema Idrico Integrato. Le nuove tariffe dell'acqua sono state predisposte dall'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) di Modena secondo criteri precisi ed in base a quanto disposto dalla Legge Galli (legge 5 gennaio 2004, n.36).

Tra le principali novità introdotte vi è la creazione di organismi territoriali chiamati ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) che si devono adoperare per definire una gestione unitaria ed integrata del ciclo idrico sullo stesso territorio, sia in termini di servizi (captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue) sia in termini di prezzo. La legge prevede la definizione di un nuovo sistema tariffario basato sul principio della tariffa unica per ciascun ATO. Essa deve comprendere i servizi di distribuzione dell'acqua potabile, fognatura e depurazione e deve essere in grado di garantire la copertura totale sia dei costi di esercizio che di quelli di investimento che servono a mantenere le reti.

Che cosa cambia?

Questo si traduce, per i cittadini, in una variazione della tariffa relativa all'acqua, il più possibile omogenea su tutta la provincia. Fino allo scorso anno erano 32 le diverse tariffe idriche presenti sul nostro territorio, 18 quelle in essere nei comuni serviti da Meta. Questo faceva sì che il costo dell'acqua fosse diverso a seconda che l'utenza si trovasse in un comune o in un altro. L'ATO ha voluto omogeneizzare le tariffe slegandole dai confini comunali e attuando tariffe per gruppi di comuni, o sottobacini.

Ecco perché e come cambiano le tariffe dall'acqua per rispondere alla legge Galli

Quest'anno le tariffe dell'acqua presenti sul nostro territorio saranno 9 e nel prossimo anno 6. Per definire le nuove tariffe sono state tenute in considerazione le peculiarità specifiche e le diversità esistenti sul territorio e l'interesse delle famiglie, prevedendo agevolazioni per le famiglie da quattro componenti in su.

L'acqua è un diritto per tutti: agevolazioni per famiglie numerose

Nella definizione delle nuove tariffe dell'acqua, l'ATO ha cercato di non appesantire gli oneri delle famiglie numerose e di chi si trovi in situazioni economiche difficili. Per questo le famiglie composte da quattro o più

persone e residenti nell'abitazione avranno diritto, su loro richiesta, al riconoscimento di 54 metri cubi all'anno, per ogni componente oltre il terzo, a queste condizioni: 36 metri cubi a tariffa agevolata e 18 metri cubi a tariffa base. Per le famiglie che versino in difficili situazioni economiche è stata prevista la possibilità di accesso ad ulteriori riduzioni le cui modalità di applicazione saranno comunicate non appena saranno disponibili. Allo scopo di garantire le agevolazioni si è costituito un fondo pari all'1% della tariffa media applicabile per i volumi erogati. Nel caso in cui, al termine dell'anno d'esercizio, il fondo di Meta non sia stato completamente sfruttato, l'eventuale rimanenza sarà utilizzata per interventi di cooperazione internazionale. L'acqua, infatti, è un diritto per

L'Agenzia di Ambito Ottimale

L'Agenzia d'Ambito per i servizi pubblici di Modena è un consorzio tra i Comuni del nostro territorio e la Provincia di Modena ed è previsto dalla legge regionale n.25/1999. L'Agenzia esercita funzioni in materia di gestione del servizio idrico e di servizio rifiuti. Obiettivi perseguiti in questa attività sono il mantenimento della riproducibilità delle risorse e la massima tutela dell'ambiente e della salute di chi lo

abita, nell'ambito di politiche di sviluppo sostenibile e solidale. L'Agenzia stabilisce le tariffe del servizio idrico e del servizio raccolta rifiuti e svolge un'attività di controllo sui gestori. L'Agenzia deve assicurare un governo unitario dei servizi e degli standard di qualità tendendo ad una omogeneizzazione, anche di tipo tariffario, su tutto il territorio provinciale, pure se servito da diversi gestori. Per saperne di più www.ato.mo.it.

tutti, chi ne ha in eccesso ha il dovere di aiutare chi non ne ha.

Oltre 71 milioni di investimenti

L'acqua è un bene prezioso, per questo deve essere accessibile a tutti e non può essere sprecata. Ecco perché occorre intervenire sugli impianti, affinché siano efficienti e permettano di garantire un servizio migliore in tutti i periodi dell'anno. Gli interventi devono riguardare tutto il sistema idrico: acquedotto, depurazione e fognature. Con il nuovo piano tariffario i cittadini pagheranno direttamente in bolletta gli investimenti necessari al miglioramento del servizio idrico integrato. La bolletta sarà composta da una parte variabile, legata ai consumi, e da quote fisse che concorreranno alla copertura degli investimenti. Nella nostra provincia i quattro gestori (Meta Aimag Sat e Sorgea) effettueranno, nel biennio 2005-2006, interventi per più di 71 milioni di euro. Questa spesa sarà quasi interamente coperta dalla tariffa idrica, poiché il contributo pubblico, sul totale, sarà di poco superiore agli 11 milioni di euro. Meta realizzerà interventi per 38.265.915,48 di euro, di cui 17.251.388,43 di euro nel corso di quest'anno ed i restanti nel 2006. Gli interventi riguarderanno tutti i comuni serviti da Meta: Modena, Castelvetro, Marano, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, San Cesario, Frassinoro, Lama Mocogno, Montecreto, Montefiorino, Palagano, Pavullo, Polinago, Sestola, Zocca.

Informazioni

Una tabella esplicativa e riassuntiva del nuovo sistema tariffario è allegata alla bolletta di fatturazione che tutti i clienti MetaEnergy stanno ricevendo a casa in questi giorni. Oltre alla tabella i clienti di uso domestico residente individuale riceveranno un modulo di autocertificazione per la richiesta di agevolazioni e per la dichiarazione di residenza o non residenza presso l'utenza. Ulteriori informazioni possono essere richieste al call center di MetaEnergy, telefonando al numero verde 800-964455.

Un nuovo sistema per contenere le perdite d'acqua in rete

Meta è da sempre impegnata sulla ricerca programmata delle fughe occulte d'acqua. L'operazione sino ad oggi era svolta sulla base di una suddivisione geometrica della rete con correlatori di rumore e geofoni. Ora, anche nel rispetto di nuove normative nazionali, ha migliorato ulteriormente questo sistema di controllo e ricerca, suddividendo la rete di distribuzione in settori, dal punto di vista idraulico affidabili ed indipendenti, chiamati "distretti", su cui si installerà un sistema di monitoraggio continuo. Questa suddivisione presuppone manovre in rete e l'inserimento di misuratori di portata nelle condotte che alimenteranno i distretti. Grazie ad un confronto tra la portata in ingresso ai distretti ed i consumi delle utenze, sarà possibile effettuare bilanci idrici che permetteranno di capire se in quel distretto si stiano verificando dispersioni d'acqua. La distrettualizzazione sarà, quindi, un efficace strumento di controllo delle perdite perché consentirà di prelocalizzare i settori in cui occorre intervenire con tempestività. La distrettualizzazione, in particolare modo per reti fortemente complesse come quella di Modena, è un progetto ambizioso e impegnativo, perché sono necessari importanti interventi strutturali. Inoltre offre:



- miglior controllo delle anomalie
- ottimizzazione del funzionamento degli impianti di pompaggio;
- aumento del grado di conoscenza della rete di distribuzione e delle possibili condizioni di criticità;
- pianificazione più razionale dell'espansione futura della rete.

Meta ha già realizzato un primo distretto operativo, che comprende le frazioni di Lesignana, Villanova e Ganaceto, sul quale è stato effettuato un monitoraggio continuo delle portate d'acqua in ingresso. L'analisi dei dati raccolti ha consentito di stimare il livello di perdita d'acqua nel distretto dovuto a fughe non visibili in superficie. In seguito a step-test notturni (manovre sulla rete) sono state localizzate velocemente le aree in cui erano presenti perdite occulte. L'intervento successivo è consistito nella localizzazione puntuale delle rotture poi individuate con le tradizionali tecniche di ricerca. Successivamente agli interventi di riparazione, il problema delle perdite è rientrato.